

LE SOVRAPPOSIZIONI: SINTASSI, SEMANTICA E PROSODIA

Rodolfo Delmonte

Università Ca' Foscari - Venezia

RIASSUNTO

Le sovrapposizioni costituiscono una sfida per ogni sistema di rappresentazione linguistica dal momento che non possono essere trattate come fenomeno lineare e unidimensionale: i due parlanti che si sovrappongono producono effetti semantici e pragmatici che interagiscono reciprocamente nella realizzazione della enunciazione successiva modificando spesso il contenuto originario. Per poter tener conto del fenomeno linguistico abbiamo creato un nuovo schema di annotazione che è stato quindi introdotto nel parser e produce una rappresentazione a costituenti sintattici multidimensionale lineare in cui vengono marcati i turni dei parlanti autori della sovrapposizione.

In questo lavoro presenteremo i risultati dello studio realizzato sul dialogo romano delle differenze, composto da 4000 tokens (parole e punteggiatura), che fa parte del corpus denominato IPAR. Commenteremo anche i dati a nostra disposizione provenienti dall'annotazione del corpus AVIP di 60.000 tokens. Nella prima parte del lavoro, commenteremo brevemente gli strumenti utilizzati per produrre l'annotazione linguistica, in particolare il parser e gli altri strumenti che ci hanno permesso di riallineare i turni sovrapposti in modo da ottenere una rappresentazione temporalmente allineata con il segnale acustico. Poi ci concentreremo sugli aspetti più interessanti sintattici e semantici delle sovrapposizioni, anche dal punto di vista prosodico.

Nel lavoro parleremo a favore di una rappresentazione temporalmente allineata dei turni sovrapposti in modo da catturare localmente tutta l'informazione linguistica disponibile nel contesto. A questo scopo una delle innovazioni è l'introduzione di un nodo sintattico ramificante che contenga sia il materiale – linguistico e non - del parlante sovrapposente (o allocutore) che di quello sovrapposto (o locutore) che abbiamo denominato OVL (abbreviazione di overlapping). Da una prima analisi del dialogo condiviso abbiamo scoperto che le sovrapposizioni contribuiscono in maniera sostanziale alla interpretazione del contesto locale, piuttosto che non l'inverso.

Dal punto di vista della loro computabilità, in campo di riconoscimento o di sintesi del parlato, è fondamentale produrre dei modelli del comportamento delle sovrapposizioni mettendo in relazione i livelli interpretativi con da un lato la rappresentazione sintattica e semantica e dall'altro la loro realizzazione acustico-fonetica. In questo senso, lo studio dell'andamento di F₀ può dimostrarsi importante per segnalare l'inizio e la fine della sovrapposizione: questo segmento è di più facile individuazione se i parlanti in gioco sono di sesso diverso. La cosa risulta più difficile se invece il parlato sovrapposto è prodotta da parlanti dello stesso sesso e magari con caratteristiche linguistiche, diatopiche e diafasiche simili.

Allo stato attuale vi sono lavori di carattere teorico a livello pragmatico (Bazzanella, 1991; 2003); diversi studi del corpus di riferimento dal punto di vista linguistico in senso lato (Voghera et al., 2003) e dal punto di vista delle struttura dialogica in senso stretto (Ferrari, 2003). Uno studio in particolare si interessa dei fenomeni di feedback, in questo modo includendo in parte anche le sovrapposizioni (Cerrato, 1999). Il lavoro della Cerrato fa anche riferimento all'andamento di F₀ ma solo per caratterizzare quelli che lei chiama gli interventi minimi (di feedback)